

→ **Pio Albergo Trivulzio** Fra gli acquirenti anche l'assessore alla Casa Domenico Zambetti
→ **Il Policlinico** Prosperini, ex giunta Formigoni: meno di 1000 euro per 700 metri quadrati

L'affittopoli milanese fra vip politici Pdl e strane reticenze

Dopo gli affitti, le compravendite: il Pio Albergo Trivulzio di Milano consegna la lista degli acquirenti dei suoi immobili. Spuntano vip e aste al ribasso. Il Pd chiede le dimissioni del presidente dell'Ente. Il Pdl frena.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

C'è l'assessore regionale alla Casa, Domenico Zambetti, l'avvocato Marcello Di Capua - presidente dell'associazione "Casa Letizia" - il direttore generale dell'ospedale San Carlo, Antonio Mobilia, e il consigliere di amministrazione della fondazione Policlinico, Adriano Bandera. E poi Carla Vites, moglie dell'ex assessore regionale alla Sanità Antonio Simone. Sono i nomi noti che spuntano nella lista degli immobili venduti dal Pio Albergo Trivulzio (Pat), l'ospizio milanese finito nella bufera di Affittopoli. Dopo gli oltre mille appartamenti affittati a prezzi low cost ad altrettanti privilegiati, tra i quali molti vip, ieri è stato il turno degli immobili venduti - o svenduti - negli ultimi cinque anni. Oltre ai nomi illustri, nella lista consegnata dai vertici del Pat al presidente del Consiglio Comunale Manfredi Palmeri, saltano agli occhi le molte aste andate deserte e le cessioni a prezzi più bassi di quelli indicati dall'Agenzia del territorio.

La polemica su Pisapia
«La vicenda è chiusa
Nessun passo indietro
io resto candidato»

Quarantaquattro operazioni di vendita, per un valore di oltre trenta milioni di euro, sulle quali l'opposizione a palazzo Marino vuole fare chiarezza. Alla vigilia del cda dell'Ente, previsto per oggi, Pd e Lega hanno presentato una mozione per chiedere l'azzeramento dei ver-



L'esterno di un palazzo in Via Moscova di proprietà del Pio Albergo Trivulzio

tici del Trivulzio. Ma il Pdl frena: per ora il presidente del Pat, Emilio Trabucchi, dovrebbe restare al suo posto. La decisione di un eventuale commissariamento dell'ospizio senza scopo di lucro spetta infatti al sindaco e al presidente della Regione Lombardia. E ieri Letizia Moratti e Roberto Formigoni hanno convenuto di seguire la linea della «prudenza». «Bisogna evitare la caccia alle streghe», dice il presidente della Regione. Mentre per il segretario dei Democratici lombardi, Maurizio Martina, siamo di fronte all'«epilogo di una decennale cattiva gestione del patrimonio pubblico».

La diffusione dell'elenco con i beni venduti dal Trivulzio non soddisfa neanche la finiana Barbara Ciabò, presidente della commissione comunale Casa, che continua a denunciare la mancata completezza dei dati forniti sul patrimonio immobiliare. «Dai primi riscontri fatti confrontando gli elenchi di qualche anno fa -

attacca la Ciabò - mancherebbero all'appello ancora un centinaio di immobili: ogni giorno che passa la reticenza del Pio Albergo Trivulzio si rivela sempre più grave e non fa che alimentare i nostri sospetti».

Per questo Carmela Rozza, consigliere comunale Pd, pretende che Trabucchi si presenti giovedì in Commissione e chiede che la lista sia integrata con i dettagli sulla durata delle aste e sulle modalità di pubblicazione delle offerte. «Mi interessa sapere dove e per quanto tempo sono stati pubblicati i bandi, se ne hanno saputo solo alcuni bene informati o meno. In genere - dice la Rozza - sono solo le aste di beni molto importanti che vanno deserte, visto che le valutazioni dell'Agenzia del Territorio sono molto prudenti».

Di Affittopoli si stanno occupando anche la corte dei Conti e la magistratura ordinaria, che hanno aperto due fascicoli al momento senza ipotesi di reato né indagati. Finora però

chi ha pagato di più lo scotto dell'ultimo scandalo milanese è il candidato sindaco del Pd Giuliano Pisapia, attaccato - e non solo dal Centrodestra - perché la sua compagna, la giornalista di Repubblica Cinzia Sasso, ha vissuto per 22 in uno degli appartamenti in affitto a prezzi scontati. Il «fuoco amico» contro Pisapia ha fatto addirittura ipotizzare un suo passo indietro nella competizione elettorale, poi smentito dallo stesso candidato: «Non mi fermo», ha assicurato.

Ieri il caso degli affitti a prezzi scontati si è arricchito di un altro capitolo: quello dei 1.971 cespiti della Fondazione Policlinico. Tra gli inquilini illustri compare l'ex assessore regionale Piergianni Prosperini, finito agli arresti a fine 2009 per tangenti (con pena poi patteggiata), che per tre cespiti di 700 metri quadrati a Vernate, nel Milanese, paga un affitto di meno di mille euro al mese. ♦

Foto di Luciano Del Castillo/Ansa